

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:
Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00
Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00

In Italia e Colonie:
Estero - Anno L. 137.50
Semestre „ 68.75
Trimestre „ 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-65) e Succursali
Inserzioni: Prezzi:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per la nomina dei podestà in Friuli Il lavoro preparatorio

Come abbiamo già detto in altra occasione, in Friuli avremo 271 podestà, tanti essendo in Provincia i Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.

Per la nomina di questi podestà sta ora attivamente occupandosi la R. Prefettura, e dalle informazioni che abbiamo assunte, risulta che il lavoro si affretta alla fine, tanto che si può dire che entro breve termine verrà fatto l'insediamento.

Abbiamo chiesto quale sia il criterio che l'autorità segue nelle nomine, criterio che del resto è stato fissato dalla legge. La nostra Prefettura si attiene ad esso in modo tassativo, però molto lodevolmente cerca di coprire i posti con elementi locali che avendo requisiti di nomina, abbiano dato prova di saper bene amministrare e di provata rettitudine.

È certo che preferirà giovare delle persone del luogo come le più pratiche delle amministrazioni che debbono reggere quelle che maggiormente conoscono i bisogni locali e quelle che sicuramente sono più affezionate ai paesi e come tali le più bene accette alle popolazioni. Questo sia detto senza ombra veruna di offesa o mancanza di riguardo ai non friulani, dei quali naturalmente pure ne saranno nella lista dei 271 podestà. Vi è poi un'altra ragione che la R. Prefettura deve tener presente nella scelta, e cioè che la carica di Podestà è gratuita, tanto che il Governo anche nelle sue ultime istruzioni ha ribadito il concetto che le funzioni di podestà non debbano essere retribuite.

I podestà quindi non dovranno assumere la carica come un impiego redditizio, o addirittura come una sicurezza, ma con spirito di alto civismo per non dire di sacrificio.

D'altra parte la R. Prefettura nella sua scelta deve naturalmente preferire quelle persone che avendo i requisiti voluti, per il loro passato, per la profonda conoscenza di cose, di luoghi e di persone, diano affidamento di bene amministrare i comuni che loro saranno affidati.

Dai calcoli fatti dagli uffici competenti, si avranno in tutto in Italia 7300 podestà. La nomina dei podestà, dopo quella della provincia di Roma e delle altre 27 provincie stabilite dal Consiglio dei ministri, avverrà a distanza di tempo relativamente breve dalla data del 21 aprile. Le pratiche relative alla nomina nella maggior parte delle provincie è ancora nello stadio della « designazione » da parte dei prefetti. Al Ministero dell'Interno si stanno raccogliendo le designazioni che provengono dalle prefetture e che sono esaminate al fine di far coincidere nelle nomine da farsi le diverse considerazioni alle quali la scelta di ciascun podestà deve ispirarsi.

Primo Congresso degli Intermediari Vinicoli

Sotto l'auspicio dell'Associazione Italiana fra Commissionari Rappresentanti e mediatori in vino avrà luogo in Milano, il 23 corrente, alle ore 14, nei locali del Collegio dei Ragionieri, (via Armadori 3 passaggio centrale) il primo Congresso degli Intermediari Vinicoli.

L'importanza della riunione, nuova del genere, è tale da richiamare l'attenzione e la presenza di tutti coloro che hanno cure per il mediato in vino. Al Congresso porterà la propria autorevole esperienza l'onorevole Arturo Marescaich.

I temi che vi saranno svolti verteranno sulle funzioni giuridiche commerciali e sindacali dei rappresentanti commissionari e mediatori in vino; il sig. Achille Tedeschi tratterà il tema « Gli intermediari di fronte all'organizzazione vinicola italiana » e il signor Pietro Battaglioli riferirà sul tema « Garanzia, collaborazione e difesa degli ausiliari del commercio vinicolo ».

Al Congresso è assicurata la partecipazione di eminenti personalità dell'industria e del commercio del vino, le quali porteranno alla giovane Associazione fra commissionari rappresentanti e mediatori in vino il conforto della loro autorevolezza e della loro adesione. Sappiamo che interverranno anche alcuni rappresentanti dei mediatori friulani.

TOLMEZZO
Muore in casa di pena dopo aver scontato dieci anni
Il 21 maggio 1915, la nostra corte d'Assise condannava ad anni 20 di reclusione certa Lucia Primus fu G. B. da Paluzza per aver ucciso la propria figlia Maria Marini di anni 20. Il delitto avvenne in un bosco a Lorenzato. La Marini che era una povera deficiente si recava al pascolo con le capre, e il suo cadavere veniva trovato nei domini, con il capo fraccato.

CIVIDALE Interruzione e deviazione stradale

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci ha emanato il seguente decreto:
« Visto che lungo la strada di La classe N. 9 tronco Caporetto Raibl si sta provvedendo all'esecuzione dei lavori di somma urgenza, in dipendenza dei quali si rende indispensabile deviare il transito su altro ramo di strada a monte del tratto su cui si eseguono i lavori anzidetti.

« Osservato che l'Ufficio del Genio Civile direzione Autonoma di Gorizia ha già provveduto, perché l'Impresa assuntrice dei lavori ottemperati al disposto della legge, per quanto riguarda le segnalazioni e tabelle indicatrici da collocarsi agli estremi del tratto di strada chiusa al transito e della corrispondente deviazione. Decreta:
« Il transito lungo la strada di La classe tronco N. 9 Caporetto Raibl in dipendenza dei lavori di riporto, viene deviato su altro ramo di strada a monte del tratto in cui si svolgono i lavori anzidetti.

« Il presente Decreto resterà in vigore sino alla completa esecuzione dei lavori.

Le nostre strade

Si apre la stagione del grande traffico e noi rinnoviamo la nostra protesta braconiera, contro il permesso di attraversare la città con pesantissimi autoveicoli e con i carri di varie merci, e specialmente del cemento, i quali ad ogni passaggio per le vie interne e centinate sollevano nuvoloni di polvere, non piacevoli certo anche dal lato igienico.

« Non è sufficiente la pulizia e benedire le strade, finché quando sarà permesso questo transito; anche in piccoli paesi viene vietato il passaggio, mentre qui lo si tollera ancora. Ci sembra che questo stato di cose dovrebbe cessare.

« Le vie di circosollazione esistono con una lieve spesa per la manutenzione di queste sarà poi possibile, applicare e rigidamente il regolamento sul passaggio di autoveicoli e carri.

« Perdurando ancora questo stato di cose, si avranno sempre le strade in un pessimo stato, come attualmente si trovano e con più grave danno ancora per l'igiene. Nessun riguardo né per l'aria, né per l'altro, né per questo o quella Società; applicare rigidamente il regolamento. Così pure quando vengono manomesse le strade per lavori di canali o scoli, sarà opportuno pretendere la riparazione da parte dell'interessato stesso, non permettendo che, dopo compiuti i lavori tutto rimanga abbandonato, come ora spesso si dà a vedere.

S. VITO AL TAGLIAM. Onorificanza

In questi giorni venne concessa al signor Santo Carbone, dirigente amministrativo dello Zuccherificio di S. Vito, la Croce di cavaliere della Corona d'Italia e ciò in riconoscimento dei molti meriti dell'egregio uomo.

Tale notizia, venne appresa dalla cittadinanza con vivo compiacimento, poiché l'onorificanza viene appunto a riconoscere le rare doti del sig. Carbone che da parecchi anni è nostro ospite gradito.

Per onorare la memoria del comm. Bottussi

Pubblichiamo il secondo elenco delle erogazioni fatte all'Ente di Beneficenza Pro Cucina Economica in memoria del compianto rag. comm. Vittorio Bottussi: Venturini Antonio L. 10, cav. Santo Carbone 10; Gattinoni Vincenzo 10; dott. Giuseppe Di Salvo 10, nob. famiglia Zuccheri 10; Vianello Nello 5; Carnielli cav. dott. Guido Lire 10.

Alla Cucina Economica

Ieri in occasione della ricorrenza Pasquale alla locale Cucina Economica venne somministrato a circa 180 poveri un modesto pranzo consistente in una buona ed abbondante minestra, carne, pane e vino.

AMARO Solenni onoranze funebri

La prematura morte del fascista Momai Isidoro, già membro del Direttorio della locale Sezione Fascista, ha profondamente colpito l'animo non solo di tutti i suoi compagni di fede ma di gran parte della popolazione.

MARTIGNAADO Nella banda di Nogaredo

Nella sera di Nogaredo, seguì l'assemblea dei componenti la banda che dopo un discorso di cav. Masoani sulle ragioni della forza sindacale, passò alla nomina delle cariche.

Un lasotto

Il Prefetto, ha autorizzato la nostra Congregazione di Carità ad accettare l'eredità Leonardo Francesco Sovrano consistente nella casa e relative adiacenze, già abitazione del testatore.

Nei Direttorio Fascista

Il nuovo direttorio della Sezione Fascista, ha chiamato a far parte di diritto allo stesso, il rappresentante del Comune, dei Sindacati e della Milizia. Il nuovo Commissario Regio del Comune generale comm. Miani ha già partecipato all'assemblea della Sezione ove si sono trattati argomenti di interesse cittadino.

Lavori che fanno poco onore

Si stanno scoprendo in questi giorni le nuove costruzioni Galvani in via Mazzini; e la cittadina che si aspetta che in quella località centrica la facoltosa ditta facesse sorgere degni fabbricati, è rimasta delusa e sorpresa nel constatare la bruttura che si aggiunge alla fabbrica Galvani! Certo non si supponeva che in una via principale si costruisse così male; si sperava molto. Ma come mai la commissione d'ornato ha autorizzato quel brutto lavoro?

La processione

Una folla enorme ha partecipato alla processione rendendola imponente. La processione partì dalla Arcipretale di S. Marco ha percorso il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Garibaldi, ritornando allo stesso itinerario.

Molti palazzi e le case illuminate e paesate. Per l'occasione ebbe luogo la tradizionale mostra delle vetrine dei negozi, quali la nostra città ne conta parecchi degni di principale centri.

Gli ex granatieri

Tutti del Circondario che hanno aderito alla nuova Sezione Pordenone o che volessero aderire sono invitati domenica 14 alle ore 10 nella sala del Licinio per la nomina delle cariche e la scelta della sede.

Incontro calcistico

Un pubblico enorme richiamò oggi al nostro campo la partita del girone di ritorno tra le squadre di Pordenone ed Oderzo. Il gioco si iniziò subito con vigore. La squadra Pordenonese sembrava aver ragione sull'altra perché segnò tosto brillantemente un goal. L'Opitergina con pari forza riattaccò e poté segnare un punto, e quindi consecutivamente, forse per poca accortezza del portiere Copat (di solito vigile ed efficace) poté ottenere altri due punti.

Il secondo tempo si svolse animato e solo poco prima della fine il Pordenone seguì il suo corso e così l'Oderzo rimase il vincitore con 3. Arbitro bene Pignatini.

Una gara di Campionato

Riprendendo le antiche tradizioni l'Unione Sportiva Pordenonese farà disputare quest'anno una Coppa che viene a sostituire la Coppa Pordenone assegnata definitivamente nel 1923 all'Unione Sportiva Padovana.

La gara, alla quale l'Unione Velocipedistica Italiana, ha concesso il titolo di prova valevole per il Campionato Italiano Indipendenti, avrà luogo il 12 settembre p. v. sul seguente percorso. Pordenone, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, Udine, Tricesimo, Gemona, Trasaghis, Clauzetto, Maniago, Pordenone per un totale di circa km. 220. I premi di classifica sono i seguenti: 1. L. 1000; 2. L. 600; 3. 400; 5. L. 300; 5. L. 200; 6. L. 100, dal 7. al 10 L. 75, dall'11. al 15. L. 50, oltre ai premi speciali di L. 150, 100 e 50 per i primi arrivati della 3. categoria. Sappiamo che la Unione Sportiva rivolgerà a giorni un caldo appello alle Autorità e Enti della Provincia affinché ognuno concorra con l'assegnazione di un premio speciale o di traguardo di modo che la gara promette fin d'ora una dotazione di premi veramente notevole.

Accademia Ginnastica

Organizzata dall'Unione Sportiva in collaborazione con il G. S. Cotonificio Veneziano e con l'intervento delle squadre maschile e femminile dell'Associazione Sportiva Udinese, avrà luogo al nostro Licinio, sabato 8 maggio, un'Accademia di ginnastica. Le squadre dell'Udinese svolgeranno il programma del concorso di Cagliari, anzi sarà la prova generale per le forti squadre friulane.

Siamo certi che gli sportivi pordenonesi non mancheranno di presenziare alla bella serata che segna l'inizio di un forte movimento di propaganda a favore della ginnastica e dell'educazione leggera che le due associazioni, di comune accordo, hanno in animo di svolgere al fine di far sì che, come nel ciclismo e nel gioco del calcio, anche in questi anni dello sport la nostra industria sia signora e rappresentata.

G. S. Cotonificio Veneziano

Si è riunito l'altra sera il Consiglio del G. S. Cotonificio Veneziano per procedere alla nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti: presidente Edoardo Zuppingher, vicepresidente Giulio Zanolini, Segretario-cassiere Gimo Roviglio e Direttore sportivo Renato Zotti. Prossimamente verranno fatte le assemblee per la nomina dei vari commissari per le Sezioni del Gruppo. Venne inoltre stabilito di procedere al più presto all'inaugurazione del giardinietto sociale, e vennero scelti i costumi per le opere e per gli operai della sezione alpinismo.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 26 marzo al 1. aprile.
Nati vivi, maschi 3, femmine 3, totale 6.
Pubblicazioni di matrimonio: Pilat Santo con Turcatt Regina - Da Ros Emilio con Corai Ines - List Gio Batta con Dasut Rosa - Keru Carlo con Giacomoni Amalia - Marini Giovanni con Zanetti Pierina - Fantuzzi Tullio con Zoccolo Vittoria - Cescoetto Eugenio con Corazza Eva - Gioia Antonio con Corinaldi Natalia - Croce Gerardo Emanuele con Ferrero Maria Clotilde.
Matrimoni: Salomon Gio Batta con Braido Emma - Stival Secondo con Stefanuto Angela.
Morti: De Carlo Aldo di Giordano di giorni 12; Toffoli Angelo fu G. Batta di 81; De Lorenzi Caterina ved. Brusadina di 77; Vivolo Antonia ved. Bernier a 69; Giordani Vittorio fu Pietro p. 16.

Funebrì Bottussi

Imponenti e solenni si svolsero oggi nei pomeriggi i funerali del compianto comm. Vittorio Bottussi, direttore della Banca Cooperativa Popolare di Pordenone.

Il corteo partì dalla abitazione dell'Estinto in via Cesare Battisti, era aperto da vigili urbani. Seguivano numerose le corone di fiori freschi della moglie, delle figlie Rina e Nina, dei cognati Cogolo e Durazzo, della Banca Cooperativa di Pordenone, della Direzione e maestranza fonderia Industriale Pordenone; della Banca Nazionale di Credito, Amici di Udine, Cotonificio Veneziano, Colleghi delle Banche di Pordenone.

Il feretro posava sul carro funebre di 1. a classe, era stato deposto dagli Impiegati della Banca Cooperativa. Reggevano i cordoni il vice Direttore della Banca Cooperativa Popolare rag. Gaetano Romano, Brunì rag. Ettore anche per la Banca d'Italia in rappresentanza del direttore comm. Bertaccini Vincenzo, rag. Drussi anche per la Banca Nazionale di Credito, avv. Barzan per il consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Popolare, G. Coroner per la Banca di Pordenone, per il Comune il segretario A. Basso.

Dietro il carro preceduto dal clero, venivano il fratello e cognato dell'Estinto, il Consiglio d'Amministrazione, Sindaci, Provvidi e Impiegati della Banca Cooperativa, l'Associazione Commercianti con vessillo e consiglio al completo, la Società Filarmónica, Amministrazione Fonderia Industriale Pordenone, Direzione Scuola Commerciale, i ragionieri Agnoli e Tinti nel collegio dei ragionieri, rag. cav. De Mattia Gioacchino anche per l'on. Ciriari e conte Spilimbergo, cav. A. Tamai per la Banca di Spilimbergo, Giovanni Tommasi direttore Banca di Pordenone anche per la Banca Commerciale, rag. Pilosio per la Cassa di Risparmio di Udine, Riccardo Tamai agenzia di Pordenone, rag. cav. Parmegiani e cav. Poletti del Banco Ellero, direttore De Zordo e V. direttore Corazza del Credito Veneto, Sbriz per il Banco di S. Vito, Cooper. Combattenti, Friemo, dirett. succ. Banca del Friuli anche per il comm. Biotti, cav. uff. B. n. e rag. Ziglio, ing. Sabice anche per il segretario politico del fascio avv. Nello Marsure, conte cav. A. Ferro, comandante la milizia, Zuppingher direttore Cotonificio Veneziano, cav. Asquini per l'Asilo Pro. Infanzia e Società di macchinazione, cav. uff. Lonetti anche per il Circolo Agricolo, colonnello cav. Pareschi per le istituzioni Pie, Foltran per la Banca Popolare di Conegliano, Maura anche per la Cartiera Lustig, cav. Cosarini per la Società Elettrica, cav. Tem per la Banca di Maniago, Croce per il Patronato Scolastico, cav. Taddio per le Fornaci di Pasiano, molte rappresentanze di Comuni, e personalità che dobbiamo omettere per insufficienza di spazio. Notammo molti amici ed estimatori, non solo di Pordenone ma di tutta la Provincia, e specialmente di S. Vito, Udine, Cividale, Codroipo. Il lungo corteo era fiancheggiato da innumerevoli torcie. Dopo le esequie nella chiesa Arcipretale di S. Marco, il corteo si ricompose, proseguendo per il Cimitero; sostando prima al sottopassaggio della Ferrovia ove l'avv. Barzan con commosse parole diede l'estremo saluto alla salma, anche per il Consiglio della Banca e per la scuola pratica commerciale.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Per onorare la memoria dell'Estinto si è aperta una sottoscrizione presso l'Associazione Commercianti.

Intanto sono pervenute alle Istituzioni, le seguenti offerte: Consiglieri d'Amministrazione e sindaci della banca cooperativa lire 600, banca cooperativa L. 500, impiegati ed Agenti della stessa L. 400.

La somma è stata così ripartita: Dispensario antitubercolare 300 - Padiglione antitubercolare 300 - pel Monumento ai Caduti 500 - Patronato Scolastico 200 - Congregazione di Carità 200.

PONTEBBA

Le ultime gare di sci

Indetta dallo Sci Club di Trieste, seguì domenica sui campi di Gleris, ancora coperti di neve il I. campionato Triestino.

Ecco la classifica dei vincitori: Campionato Triestino di Sci: 1. Tevini Guido dello Sci Club, in 49' e 9" (dono del Prefetto di Trieste consistente in un servizio da scrivere in argento) - 2. Basilisco Bruno, del gruppo sciatori « Monte Tricorno », in 56'9" (dono: una paio di pelli di foca) - 3. Cusin dott. Fabio, del gruppo « Monte Tricorno » in 57'8" (dono un paio di sci) - 4. Senior Giacchi Italo in 58'47" (dono una cucina grande) - 5. Rossi Decio, del gruppo « Monte Tricorno » in 58'47" (dono una cucina piccola) - 6. Sanzin Egone, della Sci Club, in 1'4'53" (dono una medaglia d'argento della F.I.S.) - 7. Ruchar Giorgio dello Sci Club, in 1'42"1" (dono: un espositimetro).

Coppa « Attilio Grego »: 1. Tevini Guido - 2. Giacchi Italo - 3. Sanzin Egone - 4. Basilisco Bruno - 5. dott. Cusin Fabio - 6. Rossi Decio.

Gara femminile: 1. Sig. Chersich Augusta dello Sci Club, in 13'17" (dono una medaglia d'argento e una medaglia della F.I.S.) - 2. Stecher Elsa in 13'30" (dono una penna stilografica e una medaglia di bronzo) - 3. sig. Michalez - 4. Sacchi Norina - 5. Pappis Stef - 6. Tuta Frida.

Neve sufficiente il percorso - una diecina di chilometri - si è svolto tra gli alberi gli arbusti, al cospetto dei magnifici torrioni di Val Gleris.

Di ritorno a Pontebba gli sciatori si raccolsero a banchetto. La premiazione è stata preceduta da un discorso del dott. Chersich.

FORNI AVOLTRI Atto di Coraggio

Ieri l'altro, mentre la bambina Delli Zuani Ausilia, di anni sette, attraversava una passerella sul Degano, perdetto l'equilibrio e cadde proprio in mezzo al fiume abbastanza ingrossatosi in questi giorni per lo scioglimento delle nevi.

Il ragazzo Vidale Giuseppe di Francesco, di anni tredici, che trovavasi casualmente insieme ad altri ragazzi a cinquanta metri di distanza, avvertita la caduta, fu come un bolide sulla bambina, con rischio di essere travolto pur egli dalla forte corrente, portando con fatica a riva la bambina tutta svenuta.

Per tale atto di coraggio, il ragazzo, merita di essere segnalato alla pubblica riconoscenza.

La Banda Musicale

La mattina di Pasqua la Banda locale ha percorso le vie del Paese, suonando allegre marce di augurio alla popolazione, che entusiasticamente si appresta a dare il suo appoggio morale e finanziario all'istituzione stessa.

Elargizioni

Nella seconda quindicina di marzo sono pervenute alla Società le seguenti elargizioni: Del Fabbro Ottavio, Vazola dottor Giuseppe, cav. Amedeo Zaner, Romanin Amedeo, Romanin Valentino, ciascuno lire 100; E. Miller di S. Gallo (Svizzera), Foraboschi Pietro, 50; Romanin Aldo L. 55; Agostini Giuseppe, Del Fabbro Giacomo, Leon Romanin Silvio 20; Romanin Michelina 5; Romanin Fiorenzo (de Ceca) 25.

SOZZOLO DEL FRIULI Solennità religiose a Zugliano

Domenica 11 corr. m., in Zugliano, ricordando la festa annuale del Santissimo, vi sarà ad mattina la Messa solenne e nel pomeriggio la grandiosa processione per le vie del paese. Inoltre, seguiranno corse ciclistiche ed altri divertimenti.

Presterà servizio la premiata Banda di Lavamagna, diretta dal maestro cav. G. Basciu, la quale svolgerà il seguente programma:
1. Wagner: Marcia dell'opera « Tannhauser » - 2. Verdi: Sinfonia « La forza del destino » - 3. Verdi: Gran fantasia « Il lago » - 4. Mozart: Celebre Marcia Turca - 5. Bizet: Reminiscenze « Carmen » - 6. Donizetti: atto II « Lucia » (Finestra) - 7. Verdi: duetto atto IV « La forza del destino » - 8. Carlini: Fantasia « La Mezzanotte ».

L'assicurazione obbligatoria contro la malattia

(Collaborazione a « La Patria »)
Si riparla della previdenza obbligatoria contro la malattia, ora che è stato esteso alle nuove provincie l'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, già in vigore nel Regno dal 1. Luglio 1920.

Il bisogno della protezione collettiva contro i rischi fisici più diversi, è specialmente sentito dalla classe operaia ed impiegatizia delle aziende industriali e commerciali, in quanto l'aumentato costo della vita preclude la via alla possibilità di risparmio e quindi di previdenza individuale.

Oggi, come nell'anteguerra, ogni persona socialmente debole deve ancora ricorrere, in caso di malattia, alla pubblica carità, o beneficenza od assistenza che dir si voglia.

Se da un lato le Opere Pie sono situate umanitarie e mescone di enorme utilità sociale, dall'altro non si può a meno di lamentare che il frutto della quotidiana fatica sia insufficiente per i bisogni del lavoratore.

L'idea contro l'assicurazione della malattia è di antica data, ma si sviluppò scarsamente poiché la fratellanza umana pare debba rimanere eternamente un mito.

Le corporazioni medioevali di mestiere l'attuarono per quanto era possibile e secondo le esigenze dei tempi. Ma erano iniziative isolate o riflettenti di categoriale categorie di lavoratori da considerarsi privilegiati di fronte ad altri individui che come essi disponevano di un solo fattore di produzione: la forza umana.

MORTIOLANO Un plauso all'on. Russo

L'altro giorno seguì, nei locali dell'Asilo infantile l'assemblea della Sezione Combattenti.

Presiedeva il dott. cav. Cesare Presacco, il quale dopo aver dato lettura di un telegramma del cav. Pier Ernesto Tombi, commissario straordinario della Federazione Friulana, fece la relazione morale e finanziaria della Sezione che venne approvata all'unanimità.

Seguì il vice-presidente, geom. Pinzani il quale presentò un ordine del giorno che venne approvato, applaudendo all'opera che sta svolgendo il dramma nazionale ed in special modo quella del delegato all'assistenza on. Russo, nonché al cav. Tombi, che regge l'istituzione con la solita dedizione e serietà.

VENZONE

Decesso e funebri
La famiglia di Caldieri Luca venne colpita in questi giorni da un grave lutto. La buona, bella e intelligente Miriam ancora quattrenne venne strappata all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia.

Sabato scorso ebbero luogo i funerali che si svolsero veramente imponente ciò valga in specie a tenere il dolore immenso dei desolati genitori che non possono darsi pace.

Parteciparono i bambini dell'Asilo, due dei quali recavano un magnifico cuscino in fiori freschi; altro cuscino di Miriam Anna, e altro di Susanna, Giacomo, Tadik. Splendide le seguenti corone: Papà e mamma angosciati - Famiglia Pinzani - Zinutti - Zio Omobono e consorte - zie Maddalena, Antonietta e Tarsilla.

La salma dopo la benedizione in Duomo venne portata al Cimitero e sepolta nella tomba della famiglia Pinzani. Condolglianze sanite ai genitori e famiglia.

PRAVISDOMINI Acquisti di terreno

Il Prefetto del Friuli, ha autorizzato il nostro comune ad acquistare da Basilio Feligrini fu Bortolo il terreno sito nella frazione di Barco, occupato nel 1918 per la inumazione dei soldati germanici.

re privato, si riduce ad essere una pura sorveglianza, senza notevoli effetti, poiché gli Istituti di previdenza facoltativi non possono contare su l'imperio della legge, condizione « sine qua non » per la loro riuscita e lo sviluppo.

Limitare l'imposizione della previdenza collettiva contro la malattia alle categorie di lavoratori che hanno raggiunto un grado particolare di organizzazione sarebbe creare difficoltà su difficoltà, in considerazione che la grande industria, dove il lavoratore ha raggiunto una maggiore coscienza di sé, vedrebbe a malincuore assorbire le Cassa mutualistiche.

« Simpone quindi da parte dello Stato un provvedimento legislativo comprensivo di una o più branche della attività nazionale.

Chi scrive è del parere che l'assicurazione obbligatoria contro la malattia non incontrerebbe opposizioni presso le aziende industriali e le grosse aziende commerciali, anche per il motivo che il lavoratore, vedendo l'immediatezza dei risultati in questa previdenza, più facilmente ne comprenderebbe la necessità.

L'onere derivante dal versamento di altri contributi assicurativi, potrebbe forse preoccupare la piccola industria ed il piccolo commercio; ma, pur sottocando che i sacrifici sarebbero lievi, giova ricordare che il progresso eminentemente civile di un popolo è in stretto rapporto con la sua prosperità ed il suo benessere.

In breve volgere di anni, e cioè dal 15 giugno 1883, con l'applicazione della legge tedesca, al giugno 1925, ben 14 Stati europei hanno resa obbligatoria la previdenza contro la malattia: alcuni nei confronti dei salariati dell'industria e del commercio, altri comprendendovi anche l'agricoltura.

Sulla tabella pubblicata dall'Ufficio Internazionale del Lavoro in occasione della 7. a conferenza, nel maggio-giugno 1925, non figura l'Italia, come pure non figurano i grandi Paesi d'oltremare. Ma se questi possono fidare sulla libera iniziativa dell'individuo, noi non lo possiamo, ammenchè non si vogliano disconoscere le vere condizioni dei lavoratori.

Osservando difatti i numeri indici dei salari reali negli ultimi mesi dello scorso anno, vediamo che su una base di 100-Londra, la media in Italia si aggira sui 50, mentre gli S. U. d'America offrono una media di 180, il Canada di 160 e l'Australia di oltre 130. Praticamente l'aumento nel costo della vita su una base ridotta per quanto possibile a L. 100 nel 1915, è rispettivamente di 154 - 712 - 158 - 161 - 171.

Da questi dati abbiamo la migliore conferma che, nelle attuali condizioni, ben poco è lecito attendersi dalla iniziativa privata del lavoratore italiano.

Auspichiamo perciò di tutto cuore l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la malattia, di una necessità evidente e sotto certi aspetti, inderogabile.

L'Italia, che si è posta all'avanguardia delle Nazioni civili di tutto il mondo con l'approvazione delle ultime leggi protettive del lavoro della Maternità e della Infanzia, adottando anche questa previdenza, completerebbe degnamente tutto il sistema delle assicurazioni sociali.

L'intervento dei pubblici poteri solo per regolare iniziative di carattere

Stivo G. Franz

Madrisio alla gloria dei suoi Caduti

Nel giocondo paesello eravamo stati allora vici una cerimonia commovente di quella di ieri: la inaugurazione di una lapide in onore di Igino Mecher, sulla casa dov'egli nacque il 3 giugno 1891, in onore di lui, caduto il 18 dello stesso mese nel 1913 ad "Ettingi" (Libia), consacrando « la sua giovane vita » alla grandezza della Patria italiana, e mostrando col suo eroismo a tutte giovani generazioni: « la via del dovere ». Quella lapide fu inaugurata il 21 dicembre dello stesso 1913: quasi tredici anni addietro; eppure portiamo nella memoria un caro ricordo della giornata vissuta allora, fra quella semplice e buona popolazione patriottica, col semplice e buon parroco don Giorgio De Campo... E siamo stati, ieri, a portare il nostro saluto a quel morto lontano, sepolto in terra lontana già da 13 anni: i trofei di bandiere, giuliano, festosi da sempre, di scritte particolari in sua glorificazione vedemmo intarsi nella lapide e ci abbassavamo, non senza intima nostra commozione, che quel Caduto per la Patria conservava un culto profondo nel cuore dei compaesani — era sicura che neppure i Morti nell'ultima guerra saranno dimenticati.

L'aspetto del paese
Il Monumento che il popolo di Madrisio ha inaugurato ieri, sorge in fondo alla piazza della Vittoria, a sinistra di chi si va verso la chiesa dominantesse del paese, sparsa sui ripiani dei vighissimi colli. — Come in un grande arco romano, eretto in senso obliquo all'asse della piazza — ottenuta, questa, allargando la via principale, parte su fondi privati della canonica, parte su fondo comunale e parte su terreno acquistato. Lungo il lato sinistro della piazza allineati il Parco della Rimembranza. Il paesello di circa 800 abitanti, ha dato sedici morti: sedici quando sono le piantine di cipresso che formano il Parco. Ieri, ciascuna di esse aveva la sua corona di fiori e bandierine e striscioni commemorativi. In proseguo di tempo, ogni alberello avrà la sua targa col nome dell'eroe che esso ricorda.

Fin dall'ingresso in paese, verdi arci fieri, fide di pennoni rivestiti di veloni; festoni in edera, antebacchiata con fiori di canna; festoni d'ogni forma anche formali — con anelli di carta, intrecciando i tre colori; scritto multiformi inneggianti al Re, all'Italia, all'Esercito, agli ospiti; o portanti frasi che inneggiano ai Caduti che ammoriscono i viventi. Ne riportiamo qualcuna: « Per sublimi obbedienza, sedici: vili cademmo, ma in questi sacri alberelli tutte rivivono » — « Risplenda nei secoli il nome degli eroi » — « Morimmo per la grande Patria, ora viviamo per veggiane i destini ».

Uno studio, una diligenza, un amore, una pazienza da parte di tutti e di ciascuno in tutti questi preparativi, che portano all'ammirazione. Sulla piazza della Vittoria, di fronte al monumento, vi è la tribuna per gli oratori; sopra di essa la scritta: « Madrisio ai suoi prodi che sublimi nel dovere, fecero all' Patria immortale la più grande offerta ».

Il corteo
Da San Daniele arriva l'oratore ufficiale generale: comm. Quintino Ronchi; sull'automobile che il signor Giuseppe Tabacco aveva messo a sua disposizione. Giunge pure l'on. comm. Gino di Caprotti, con il suo corteo, giul. al principio del paese, al « Palazzo » lungo, inintermittente, con alla testa le storiache. Segue il passo la brava banda musicale di Madrisio — creazione del parroco defunto don Giorgio De Campo.

Partecipano varie rappresentanze di Società e della Federazione provinciale Combattenti, la rappresentanza del Comune di Fagnagna, di cui Madrisio è frazione) e di altri Comuni confinanti, le scolaresche, le madri e gli onesti dei paesi vicini, tra cui il parroco di Majano don Zamparini, il popolo. Notiamo le bandiere delle Sezioni Combattenti di: Fagnagna, Martignacco, San Daniele, Tricesimo, San Vito di Fagnagna, Cosignano, Rive d'Arcano, la bandiera della Federazione provinciale dei combattenti, le bandiere dei Comuni di: Fagnagna, Rive d'Arcano, le bandiere delle Scuole.

Qualche nome: generale comm. Ronchi; on. Gino di Caprotti, cav. Luigi D'Orlandi sindaco e rag. Antonio Zandini segretario del Comune di Fagnagna; cav. Felice Casoli e maestro Luigi Bonanni: rappresentanti della Federazione Provinciale Combattenti; Pizzetti Tabacco di S. Daniele segretario politico del Partito di Fagnagna, il cui motto è stato scelto; sindaco Giovanni Scelbi, assessore Giovanni Micoli presidente dei combattenti, Mario Vanelli e mutilato Luigi Piccini per San Vito di Fagnagna; Presidente della sezione combattenti di Fagnagna Gian S. e vicesegretario Ferdinando Sello; parroco di Majano don Zamparini; Vicario di Salsella don Celestino Selabi; parroco del luogo don Ubaldo D'Agostino — già cappellano militare, decorato di guerra... Di Fagnagna: medico dott. Giovanni, veterinario dott. Donati, geom. Pasquale Burelli, geom. L. Grosso, Aldo Cecconi, Diego Ceccone, Guglielmo Venale ed altri ancora... E ancora: Brnencenzo D'Angelo segretario politico di Rive d'Arcano, Giuseppe Tabacco di S. Daniele; il marxista Corbelli; Tricesimo che lavorò intorno al monumento e parecchi di Tricesimo venuti con lui... Né finiremo così presto, se dovessimo continuare.

La preghiera per i Caduti
Il corteo, sempre al suono di inni patriottici, sale fino alla chiesa; che in un attimo è stipata di popolo.
Iv. il parroco, assistito dagli altri sacerdoti, celebra brevi vesperi in suffragio dei Caduti. Accogliuti nella luce e nella tua gloria, o Signore, poiché si sacrificano per la Patria, che la tua luce respinge su di essi in eterno. Domine exaudi vocem meam — prega ogni cuore umilmente.

Chiusa la breve funzione, il corteo scende fino in piazza della Vittoria. I sacerdoti e le rappresentanze con le bandiere, prendono posto, sulla tribuna. Il clero si dirige all'arco

di voi Vadri, che le vedeste piantate parimenti e piantate appropinquate, non mente. L'altare che benedice alle vostre bandiere, e lavorati di campo; l'altare, la vostra Patria, o Benignanti, che anche bambini vi pensa con affetto di Madre — questa nostra Italia, che era un giorno una misera Patria, obliata e parca, ed oggi grande e potente e considerata nel mondo.

G. Monti d'Italia. Voi tutti che avete dato per essa la vita, sa che la gloria immortale e vostra sepolti venuti e che vi accendete spontanei senza bisogno che vi accendiate voi tutti giovani la Patria vi benedice; ascoltate le parole parole: sulle parole della nuova

Cronaca Goriziana

Lo scioglimento della Lega studentesca l'adesione all'Avanguardia

Ebbe luogo nella sala della Unione ginnastica goriziana una imponente ed importante riunione della Lega Studentesca Goriziana, alla quale partecipò il commissario per l'A. G. F. sig. Emilio Cassanego. Il presidente della Lega sig. Renzo Penco, nominato per acclamazione presidente della riunione, fa una lunga e dettagliata relazione morale dell'attività svolta durante l'anno decorso fra cui enumera il successo della grande riunione studentesca tenutasi a Gorizia il 30 maggio u. s. a cui intervennero la Lega consorella di Trieste e la Lega Commerciale Triestina, il riuscitissimo pellegrinaggio a Redipuglia e commemorazione con sentite parole il compianto collega e condirettore Italo de Bassa.

La relazione finanziaria si presenta con un deficit non indifferente ed è stato deciso di far fronte, a tutte le passività della Lega che verranno liquidate in breve tempo, con l'aiuto di tutti gli aderenti.

Il presidente, invita il sig. Cassanego a spiegare ai convenuti, le ragioni che hanno indotto la Direzione a studiare il problema della trasformazione della Lega in sezione studentesca della A.G.F. Il signor Cassanego, si compiace della decisione presa dagli studenti goriziani, i quali sono sempre stati all'avanguardia di tutte le manifestazioni di pura italianità ed era naturale che, la Lega, fondata nell'anno 1919 da elementi fascisti si inquadrasse volontariamente nei plotoni disciplinati della gloriosa schiera delle Avanguardie Fasciste.

L'oratore spiega quali sono le basi della nuova attività che si impernia sulla preparazione della gioventù alla nuova coscienza italiana, appoggiata dal governo e da tutte le autorità scolastiche per raggiungere la finalità stabilita dallo statuto e annuncia che per la nuova associazione è stata già concessa una decorosa sede sociale dal Municipio di Gorizia, annessa all'edificio dell'Istituto Magistrale ove verrà aperta una ricca biblioteca, sede e biblioteca che verranno inaugurate solennemente il giorno del Natale di Roma. Oltre ciò il Municipio, con munifico atto che altamente lo onora, ha concesso la somma di lire 5000 per la futura associazione in via propria attività con una base solida. A questa elargizione si aggiungono altri contributi che numerosi pervengono dal partito e da altri enti e industriali della città.

La nuova associazione d'accordo cogli insegnanti e le altre associazioni sportive, esplicherà una efficace attività a beneficio degli studenti, attraverso la doposcuola e una severa preparazione ginnico-sportiva.

Finita la bella esposizione del sig. Cassanego, che venne accolta fra vivo entusiasmo ed è applauditissima, il presidente lo ringrazia, di quanto ha esposto ed invita l'assemblea ad affermare il suo pensiero in proposito. L'assemblea risponde all'invito scrivendosi in massa alla nuova istituzione.

Pugilato

Il giovane Luigi Piani di 19 anni da Cormons, si presentava l'altro giorno nella Caserma dell'Arma Benemerita, colla faccia tutta insanguinata. Interrogato, per sapere chi fu a conciarlo in quel modo, disse che il suo feritore era certo Leandro Daniels di 27 anni da Buttrio, pure dimorante a Cormons, soprannominato « Pantigian ». Il Daniels accompagnava a casa un suo amico, che male si reggeva in piedi per il troppo vino bevuto, e passando nelle vicinanze dei Piani, questi lo addossò ad un comune amico esclamando: « Guarda pantigian che porta a casa un imbriglio ».

Poiché il Daniels mal sopporta il nomignolo di « Pantigian » andò su tutte le furie e lasciò il Pubblico scagliarsi contro il Piani, tempestandolo di sonorissimi pugni.

Condotta da un sanitario, e fatti rilasciare un rapporto risultò essere il Piani colpito in varie parti del corpo con ferite la cui contuse alla tempia sinistra guaribile in 10 giorni, con sfregio permanente al viso.

Ferito
L'altro giorno, il giovane finanziere Antonio Rossi di anni 20, del distacco di finanza di Idris, mentre si trovava in perlustrazione nei boschi del dintorno, in immediata vicinanza del confine colla Jugoslavia, posato il fucile carico per terra, il grilletto dello stesso scattò ed un colpo sortì dalla canna, andando a colpire il povero milite alla gamba sinistra.

Sorretto dai compagni, venne trasportato alla Caserma di finanza ad Idris, e siccome il suo stato destava preoccupazioni, dopo una sommaria fasciatura, venne inviato, a mezzo della Croce Verde a Gorizia. Appena arrivato, fu internato all' infermeria presidiaria, ed il capitano medico che lo visitò constatò una ferita d'arma fu fuoco al polpacchio sinistro con fuoruscita delle parti molle.

Dovrà rimanere degente per alcune settimane.

Caduta dalla bicicletta

Il giovane Leone Zazzin di 17 anni da Lucinico per un improvviso scarto della macchina, andò a battere malamente contro terra in modo da prodursi delle ferite la cui contuse alla fronte con segni di probabile commozione cerebrale.

Per violenze

La bidella della scuola di Chiopris, Rosa Zanin, aveva terminato il suo servizio e si accingeva ad andare a casa, quando, passando per un tratto campestre, sentì dei passi affrettati dietro di sé, voltandosi vide che a poca distanza la seguiva il giovane Egidio Fameo pure di Chiopris.

Quel giorno pioveva, e l'uomo privo di ombrello chiese ospitalità alla giovane perché lo accogliesse sotto il suo, per ripararsi dall'acqua.

Giunti in un luogo abbastanza discosto, dove non si scorgeva anima viva, il Fameo si volse alla compagna, e con voce flebile le chiese... amore. La donna, rifiutò energicamente e cominciò a gridare, allora il Fameo la prese per il collo e con una mano le tappò la bocca e la gettò per terra. La Zanin oppose viva resistenza e visto l'inutile tentativo, il Fameo propose alla giovane di rimandare alla sera il seguito, alla quale richiama essa annui, tanto per liberarsi dal brutto.

I carabinieri informati della violenza subita dalla ragazza, arrestarono il Fameo, che venne inviato alle carceri di Gorizia per rispondere del reato di violenza carnale.

Colla polvere pirica
Il ragazzo Angelo Lisnig di anni 12 da Penma, ieri nel pomeriggio giocando con una capsula rimase ferito alla faccia.

Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli gli vennero riscontrate alla faccia ustioni di primo e secondo grado.

Bambina roscicchiata da un maiale

Grande sensazione ha suscitato nel paese di S. Andrea l'episodio di cui è rimasta vittima la bambina di un anno e mezzo, a nome Carolina Nivak. La madre della bambina, dovendo accedere ad altre faccende domestiche, si era indugiata in casa abbandonando nel corile la propria creatura di un anno e mezzo. Nel corile, si trovava a pascolare anche un giovane maiale di quattro mesi, il quale, avvicinandosi alla bambina che piangeva disperatamente, la addentò alla faccia, roscicchiandole la guancia sinistra.

Alle grida disperate della bambina accorsero i famigliari, che riuscirono in tempo ad allontanare il maiale, il quale, con ferocia voluttà, continuava a martoriare la bimba succhiandole il sangue. Dato che lo stato della bimba, appariva grave, essendole stati strappati dalla guancia lembi di carne viva, fu telefonato alla Croce Verde. Questa trasportò la bimba all'ospedale di Gorizia, dove giunse in condizioni pietosissime, il maiale avendolo denudato la mandibola.

Dramma di gelosia

A Locave, Luigi Castrini, mentre ritornava da un ballo con un braccio una forostola del paese, venne investito con insolenza da due paesani. Ben presto si passò dagli insulti alle vie di fatto. Si accese una zuffa e il povero Castrini si lasciò ferita lacero-contusa alla testa di una profondità di due centimetri e mezzo e altre ferite da taglio. Venne immediatamente trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I feriti vennero arrestati.

Gronaca Cittadina

Il secondo giorno della Fiera di beneficenza

Il secondo giorno di Pasqua, la Fiera di beneficenza venne ancora desta l'animazione nelle vie centrali, specialmente verso mezzogiorno. Le prime ore del pomeriggio trascorsero un po' morte; ma verso sera il movimento riprese gaio e la Pesca benefica si animò tanto che in breve furono esauriti parecchi dei doni rimasti, con qualche eccezione ed altre invece ne celebrammo, all'incirca, come siamo pensuosi oggi, più che mai che esse, mentre non servono a nulla, provocano uno stato di agitazione non desiderabile per il normale funzionamento delle amministrazioni pubbliche, ma non fosse pregiudiziale lo svolgimento della città e l'assetto che da essa si attende.

Il pomeriggio di ieri, senza pensare a persone che da questa crisi, sciolte, non conservano un certo interesse, si spiegò, in un certo modo, quanto crede fermamente di aver ragione, né tanto si persuade di aver torto, e di essere, nel torto, quanto lo si obbliga a rinunciare ad un posto che prima godeva.

Il pomeriggio — ma poiché esse si riferiscono alla vita interna di un partito o a quella di una associazione, noi crediamo che esse, dovessero non sui giornali essere trattate, ma nell'ambito del quale sono sorte.

Il perpetuarsi sulla stampa, menzioniamo, non giova e nulla, genera confusione tra la pubblica cosa e il partito dando vita a nuovi « essentimenti », quando invece è maggiore il bisogno di raccoglimento per risolvere una situazione non ancora definitiva. L'apprezzamento ad un giudizio del pubblico quando il pubblico non può farlo, e perché non è autorizzato, e perché non me ha veste, e perché infine manca ad esso ogni elemento di proposito, a che serve?

La segreteria del proprio malumore, ma per carità ora... basta.

Noi riteniamo che l'autorità possa intervenire in proposito a troncare tempestivamente questo dannoso spettacolo e per parte nostra cessando tutte le corrispondenze che ci sembrano imposte su tono personale ed interessato, consigliamo chi si sente colpito, o a ricorrere direttamente alle gerarchie di quel partito che il provvedimento ha preso, o se trattasi di offese personali ad altre vie che ogni galantuomo ben conosce per la tutela del proprio onore.

I più fortunati
La camera, il dono che fu sempre l'oggetto più desiderato, fu vinto dal signor Vincenzo Sabato, venuto dall'Italia meridionale circa una settimana fa per procurarsi un impiego. Egli era in attesa della mobilia richiesta a casa ed intanto alloggiava all'albergo. Non voleva giocare perché dicevasi sfortunato... Giocò due o tre lire, e la migliore fortuna lo favorì. Il dono delle Loro Maestà il Re e la Regina fu vinto dal sig. Umberto Braidotti di Pagnacco; quello di S. E. il sen. Morpurgo un prezioso servizio posate, fu vinto durante « le ultime battute » dalla marchesa Camilla Concina.

Il dono del Prefetto, consistente non già in un vaso artistico come ieri abbiamo erroneamente scritto, ma in un bellissimo grande abaj-jour, fu vinto dal sig. Luigi Sandri abitante in via Grazzano e non dal signor Simonetti. Quest'ultimo fu assai meno fortunato, perché non riuscì a vincere che... una scatola di conserva, un pezzo di sapone, un vaso di trippe e due piatti.

E ci piace pure chiarire, che il dono caduto nelle gentili mani della signorina Luigia Don abitante in via Viola, non era stato offerto dal sen. bar. Morpurgo ma bensì dal figlio prof. cav. bar. Enrico Morpurgo.

L'esito finanziario della Pesca
La Fiera, com'era l'esto prevedibile, ha avuto pure quest'anno l'esito desiderato. La dimostrazione popolare, o meglio la festa popolare, è stata meravigliosa, simpatica. Basti dire che sono stati venduti ben 536 mila biglietti, pari ad un incasso di 177 mila lire; incasso, che dato l'attuale momento... di efface finanziaria, è di grande soddisfazione, motivo di orgoglio per gli organizzatori. Infatti, e ci piace rilevare, delle Fiere che si tengono nelle altre città d'Italia, nessuna ha avuto esiti così gloriosi. E si noti che il concorso, salvo poche encomiabili eccezioni, fu esclusivamente popolare, vale a dire che girarono pochi biglietti di grosso taglio.

Dunque, riassumendo: esito magnifico. Ne va data lode, oltreché ai generosi donatori, agli instancabili organizzatori con a capo il presidente del Comitato, S. E. il sen. Morpurgo. Uno dei più assidui lavoratori è stato, come sempre, il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. La Rocca; collaboratore prezioso il segretario sig. Fontanini, e meritevole d'essere rilevata pure l'opera del sig. Del Zotto. Nel plauso e nel ringraziamento accuniamo tutti coloro che si prestarono per la benefica manifestazione, non esclusi gli studenti.

ATTO ONESTO
L'operaio Vincenzo Degano, abitante in via Superiore N. 55, rinveniva ieri nel pomeriggio in via Francesco Mantica, una borsetta contenente denaro e carte. L'onesto operaio si apprestava a portarla all'ufficio comunale di vigilanza urbana, ove chi l'ha perduta può rivolgersi.

Al Paganò un pubblico meritato plauso.

SIMPATICO GESTO
L'egregio sig. Visco Gilardi, dopo la magnifica vittoria del bianco-verde — sul Casale Foti Ball Club — ha offerto in segno di riconoscenza, lire 100 all'Ass. Calcio Udinese, a pro delle... assidue finanze sociali.

Ecco un magnifico esempio che dovrebbe servire di esempio a tutti i giocatori.

La festa di beneficenza di ieri sera
Organizzata dal signor Giuseppe Corbelli, ebbe luogo ieri sera, nelle ospitali sale del Club Sociale, la festa di beneficenza pro Cicchi e « Casa Corbelli ».

La serata ebbe un esito veramente magnifico, dato il concorso di numerosissimi signori, ed i brillanti ufficioli e di completa cavalleria e si svolse in una atmosfera di signorilità e di cortesia.

Molte pure le adesioni pervenute al gruppo per la festa, fra le quali si devono notare quelle di molte personalità e di nobili signore.

Dopo la mezzanotte seguì una lotteria con l'operazione di dare splendidi doni, inviati da S. E. don. Mussolini e dall'Ass. Provinciale, al primo fu vinto dal signor Giovanni Sallustio ed il secondo dalla signorina Silvia Valentini.

Alle signore vennero offerti profumati, garofani e fiori leggendoli.

Le danze si protrassero animatissime, accompagnate da una orchestra di tamburi del maestro Mazzano, fino all'alba.

La serata lasciò il più gradevole ricordo nell'animo di tutti gli intervenuti ed il successo di essa sarà un onore del gruppo Corbelli-Futurano, che sta esultando nuovi e grandi progetti.

Università Popolare

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA
Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. B. Marini terrà una conferenza su «Scipio Sallustiano», grande letterato e purissimo patriota triestino, caduto sul Podgora nel 1915.

Per una improvvisa indisposizione del prof. V. Travaglini, restano sospese le due conferenze che egli doveva tenere domani (mercoledì) e sabato 10 su «Le luci, le ombre e il dramma dell'era delle macchine».

Incendio in Viale Palmanova

30.000 lire di danni
Per cause ancora ignote, questa mattina si sviluppava un incendio nel negozio di coloniali e salismonteraria di proprietà della signora Teresa Moretti, sito all'imbocco quasi del viale Palmanova.

Ve so le cinque, un passante avvertì un odore di bruciatore proprio mentre transitava dinanzi al negozio. Vi si fermò un istante e guardando verso le saracinesche vide che dalle fessure usciva denso fumo. Senza indugio diede l'allarme. Fu avvertita la signora Moretti e nel contempo richiesto l'intervento dei pompieri.

Con l'aiuto di alcuni volenterosi la signora Moretti fu alzata ed allora il fuoco, che per mancanza d'aria, covava soffocato, di vampo d'un tratto rendendo impossibile agli accorsi l'entrare, per accingersi all'opera di salvataggio.

Giunti, con encomiabile sollecitudine, i pompieri, trovarono che tutto nel negozio ardeva; i generi alimentari, coloniali, salumi, banchieri... non fu possibile salvare niente. I pompieri non poterono far altro che isolare e domare l'incendio; ciò che fu possibile dopo un paio d'ore circa di intenso lavoro.

I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 30.000 lire.

Cronaca Sportiva

Carovana alpina in alto Adige
L'entusiasmo, in città alpina di tende degli studenti alpini organizzati dalla Società, seguì a quest'anno l'arrivata della Venosta in Alto Adige.

Attraverso l'azione dei suoi soci, sparsi in tutta Italia, la Società prende pure l'occasione per svolgere una vasta azione a favore della difesa della nostra economia e delle speciali condizioni della Valle Adige, dovute alla particolare conformazione del terreno e alle provvidenze emesse dalla nostra amministrazione, che rendono possibile, per cure e cure, un maggior numero di allevamenti e con maggiore comodità di quel che non si possa fare in altre regioni montane.

Il piano di lavoro per avviare gli alpini in Alto Adige è stato diviso tra l'E.N.I.T. che si occuperà in particolare modo dell'affluenza negli alberghi e la Società, che curerà l'affluenza nella regione montana.

La giunta di preparazione, a cura dell'E.N.I.T. un volumetto che presenterà gli alberghi dell'Alto Adige con i loro prezzi, gli indirizzi, le condizioni, ecc., mentre a cura della Società, e con l'appoggio dell'E.N.I.T. un altro volumetto parlerà dei rifugi alpini, con schizzi per gli itinerari, l'accesso e di collegamento tra di loro come pure delle principali ascensioni effettuabili da essi.

Coloro che intendono trovarsi una valle alpina o che desiderano preparare un programma di turismo o di alpinismo, mandino cartolina-risposta alla «Società», Monza, o all'E.N.I.T. Roma, per poter ricevere a suo tempo le notizie e i cartelli inerenti all'Alto Adige coll'indicazione delle speciali facilitazioni, che dovranno modo di visitare la regione montana, meglio organizzata del mondo, che è pure la più importante palestra per la gioventù d'Italia.

FUSIONE DI SOCIETÀ CALCISTICHE

Sabato 3 corrente i dirigenti dell'Azzurra U.O.E.L. e dello S. C. Pro Udine si riunirono in assemblea per deliberare circa la progettata fusione di queste vecchie ed attive società.

Dopo ampia discussione, sistemata la situazione di vari giocatori ed approvate le varie proposte delle due interessate, si giunse al più completo accordo fra le due parti. Fu cioè accettato, ad unanime consenso, il nome della nuova squadra, che, da oggi, si batterà sotto il promettente nome di «Calcatori Udinesi».

Fu deciso inoltre di ritirare per questo anno le due vecchie squadre dal Campionato friulano dei Liberi, per poter preparare i nuovi proseliti della palla rotonda ad altre ben più difficili partite, approvando pure la proposta di fissare la sede sociale presso l'ospedale sede della Sezione Udinese dell'U. O. E. I.

Alla nuova gagliarda società, esprimiamo il nostro cordiale e sincero augurio.

UDINESE B. S. VITO 10 a 0

L'incontro amichevole di calcio svolto nei giorni di S. Vito fra quella squadra e l'A. C. Udinese è terminato con la vittoria del bianco-neri per dieci goals a zero.

CINEMA TEATRO CECCHINI

OGGI replica con successo

Tom Mix

IL DEMONE della Strada

Eventualità avventurosa - Bellissimo dramma

Fuori programma in settimana 10 due atti

Pick e Puok e la macchina infernale

Arte e Teatri

Gioconda de Vito al Circolo dell'ass. Sportiva

Abbiamo l'altro giorno accennato alla eccezionale serata artistica che la Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, sta organizzando per il 10 corr.

Si tratta di un concerto della giovane violinista Gioconda de Vito.

Di questo astro nascente, poco noto o del tutto sconosciuto nella nostra Città, ci piace dare qualche cenno che giovi ad illustrare la sua attività e le sue doti di «artista d'eccezione». Gioconda de Vito nacque il 26 luglio 1907 a Martina Franca (Puglia); fin dalla tenera età manifestò le sue grandi attitudini musicali. A tre anni suonava già abbastanza bene il mandolino, eseguendo delle sonatine che aveva sentite di altri; a sette anni apprese i primi elementi di musica ed iniziò lo studio del violino con la guida del maestro di banda Salvatore Micoli, e qualche anno dopo, da un suo zio, il prof. Francesco Del Giudice, che dimorava in Lecce, ebbe poche lezioni da cui trasse grande profitto. Nell'ottobre del 1919, in seguito ad esame, fu ammessa all'ottavo corso di violino nel Liceo Musicale Rossini di Pesaro, ove completò i suoi studi alla scuola del maestro Remy Principi, e nel 1921, non ancora quattordicenne, vi conseguì il Diploma di Licenza e Magistero col massimo dei punti e con speciale lode della Commissione Esaminatrice.

Già prima di recarsi a Pesaro la piccola De Vito aveva dato prova delle sue eccezionali attitudini concertistiche.

Ancora studentessa nel Liceo Musicale partecipò ad importanti concerti a Pesaro, ad Ancona, a Macerata. Nell'autunno del 1921, insieme ad altri artisti di fama, fu scartata per una «tournee» nei teatri delle principali città delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, compresa Roma (Teatro Argentina) e qualche mese dopo, da sola affrontò i pubblici di Napoli Società degli Illustri di Roma Sala Sgarbati, di Milano, R. Conservatorio, di Torino Liceo Musicale G. Verdi.

Negli anni seguenti le nostre più importanti Società di Concerti si affrettarono a scritturarla, e nella stagione 1922-23 suonò agli Amici della Musica di Bari, di Taranto e di Barletta (novembre 1922 accompagnata al piano dall'illustre maestro Zanatta) poi di Roma, Milano, Lucca, Perugia, Firenze, Napoli, Venezia, Fiume ecc.

La rinomanza della De Vito varcò anche i confini d'Italia e nei primi del 1924 fu invitata ai Concerti di Musica Italiana nel Portogallo, promossi dalla «Rivista Vida Musical» di Lisbona, e qualche mese dopo dalla Casa Ernest Stamma di Zurigo.

Nel novembre 1924 prese dimora stabile a Bari, aprendo una Scuola di Violino e di Musica da Camera che fu subito frequentata da un buon numero di allievi e nello aprile di quest'anno accettò la cattedra di violino nel nascente Istituto Musicale Niccolò Piccinni ove tutt'ora insegna con grande competenza ed ammirabile assiduità.

ULTIMA ORA

Il card. Cerretti e partito da Parigi

senza fare alcuna dichiarazione

PARIGI 6. - Il cardinale Cerretti Pronunzio Apostolico accompagnato dal suo segretario particolare è partito da Parigi iersera alle ore 17.10 per rientrare a Roma avendo ultimata la missione affidatagli dalla Santa Sede.

In un Salone speciale della stazione il cardinale Cerretti è stato salutato a nome del Presidente della Repubblica dal signor Giulio Michel segretario generale della presidenza della Repubblica. Il Presidente del Consiglio si era fatto rappresentare dal signor De Fontaines direttore del protocollo.

L'ambasciatore di Spagna Quinones De Leon divenuto deano del corpo diplomatico in seguito alla partenza del Nunzio Apostolico, si era recato alla stazione insieme ad altri membri del corpo diplomatico per salutare il cardinale Cerretti.

Fra le personalità che si trovavano alla stazione si notavano anche S. E. Dubois cardinale arcivescovo di Parigi e Mons. Baudrillard dell'Acadomia francese rettore dell'Istituto Cattolico. Il Maresciallo Foch si era fatto rappresentare, a così pure il Generale De Castelnaup presidente della federazione nazionale cattolica.

Il comm. Bordonaro è partito per Roma

Vienna 6. - Il comm. Bordonaro nuovo segretario generale al ministero degli affari esteri d'Italia, è partito per Roma, salutato alla stazione dal signor Loewenthal che rappresentava il presidente della Repubblica, dal vice cancelliere W. Aber, dal segretario generale al ministero degli esteri Peter, dai ministri di Jugoslavia, Romania, Spagna, Polonia, Ungheria, da tutto il personale della R. Legazione italiana e dal sig. Jammernan commissario generale della Società delle Nazioni per l'Austria.

Un'altra grande frana nel Bergamasco

Bergamo, 6. - Un masso di parecchie centinaia di metri cubi staccatosi dalla montagna del Candelino nell'Alta Valle Seriana ha gravemente danneggiato la pineta sottostante alla montagna. Non si depora però nessuna vittima.

L'esito del concorso nazionale per le macchine agricole

ROMA, 4. - Su proposta del comitato permanente del grano il ministro dell'Economia nazionale con decreto 3 gennaio scorso bandiva un concorso nazionale per seminatrici da frumento, adatte alla piccola coltura e alle zone collinari, per assoltatori da semina e per sarciatrici. Il concorso ha ora avuto un ottimo successo. Fecero domanda di ammissione al concorso per seminatrici ben 22 ditte e quello per gli assoltatori da semina due ditte e al concorso per sarciatrici 4 ditte. Le prove precedute da una mostra delle stesse macchine concorrenti ha avuto esito in questi giorni, poiché la commissione ha voluto attendere per definire il suo giudizio il risultato delle semine eseguite dalle diverse macchine in prova. Oggi la commissione ha presentato le conclusioni riassuntive e in base a tale conclusione S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale approvando le proposte fatte dalla giuria ha accordato: il primo premio di medaglia d'oro con lire 50.000 alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, per seminatrice Longhini.

La crisi Jugoslava segue il corso normale

Belgrado 6. - La crisi ministeriale segue il corso normale. Il Re ha già iniziato le consultazioni ed ha ricevuto successivamente il presidente della Camera Trifkovic, il presidente del gruppo parlamentare radicale Jivkovic, il capo del partito democratico Davidovich, il capo del partito mussulmano serbo croato sloveno Spaho ed il rappresentante del gruppo populista sloveno Koulovots.

Il raid aereo Madrid - Filippine

Gli aviatori arrivati ad Algeri partiranno domani per Tunisi

Algeri, 6. - Gli aviatori spagnoli che effettuano il raid Madrid-Filippine partiti dall'aerodromo della Casa Bianca da Madrid alle ore 8.80 sono arrivati direttamente ad Algeri fra le 12.55 e le 13.5. Gli aviatori dicono che la traversata si è effettuata normalmente. Sul campo di atterraggio erano riuniti i membri della Colonia spagnola che hanno fatto agli aviatori un caloroso ricevimento. Gli aviatori partiranno domani alle 6 per Tunisi.

La situazione migliorata a Calcutta

I negozi si riaprono

Londra, 6. - L'Agenzia Reuter ha da Calcutta: La situazione è molto migliorata. La maggior parte dei negozi che erano stati chiusi all'inizio dei disordini tra indu e maomettani, sono stati oggi riaperti. Il numero degli arrestati si eleva a 300, durante i disordini sono state uccise 23 persone, i feriti ricoverati negli ospedali ammontano a 48.

La vittoria di Pangalos in Grecia non esistono più partiti

ATENE, 5. - Il risultato generale delle elezioni presidenziali svoltesi ieri in 12 dipartimenti, ha dato a Pangalos una maggioranza di circa il 90 per cento sul totale dei votanti.

Il Presidente del Consiglio Pangalos ha dichiarato ai giornalisti: I risultati del plebiscito di ieri sorpassano le mie previsioni e costituiscono una sconfessione solenne di protesti partiti politici e non rappresentano che le ambizioni e gli interessi di alcuni individui. In realtà i partiti non esistono più. Vi è solamente il popolo libero dai legami dei partiti e che chiede la sua prosperità che i partiti gli negavano. Pangalos pa poi aggiunto che per dimostrare agli oppositori che il popolo non li tiene più in considerazione propose loro ieri di controllare le elezioni. Ma i leaders dei vari partiti hanno disconosciuto la portata del passo governativo e hanno creduto che il governo fosse disposto ad accettare di rifare le elezioni ciò che sarebbe stato una ingiuria per il popolo. Il plebiscito di ieri, ha concluso Pangalos significa l'approvazione del programma del governo ed i pieni poteri per l'avvenire.

Il premio Firenze alle Cascine

FIRENZE, 4. - All'Ippodromo delle Corse al Galoppo delle Cascine è stato corso il premio Firenze di lire 50.000 sulla distanza di metri 2.200. È giunto primo Apelle della scuderia Tesio, montato da Regoli, seguito a tre lunghezze da Toce del maggiore Locatelli; 3. Cranaach di Tesio a mezza lunghezza. Totalizzatore lire 6.50 per il vincente, 6 e 8.50 per i piazzati.

COMPAGNIA PATERNO' LOTTI

«La fidanzata di Cesare» di Silvio Zambaldi, rappresentata iersera dalla compagnia Paterno-Lotti ha incontrato vivo successo da parte del numeroso pubblico che affollava il teatro.

Tina Paterno e il Lotti, in modo speciale vennero molto applauditi e festeggiati. Questa sera l'annunziata novità: «Uccidimi!» di Corsi e m. Salvini.

Cinema Concerto Eden

OGGI ultime repliche

ONESTA' VITTORIOSA

Dramma sociale di vita vissuta

PROTAGONISTA ECCELSE

NORMA PALMADGE

Fuori programma l'interessante attualità

Mussolini

nella sua vita intima politica e privata

Donni premiere del capolavoro

Il miracolo dei lupi

LA MECCANOGRAFICA assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Te. of. 2-85 - Via Manin 1.

«I Avvisi Economici» si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Pagamento Dividendo Filatura Makò

Società Anonima in Cordenons. A partire dal giorno 6 corrente, e ogni volta presentazione delle cedole n. 24 e precedenti, verrà pagato alla Cassa della Società, in Cordenons, il Dividendo per gli anni 1922 1923, 1924 e 1925 al ragione di lire 30 per ciascuno di detti anni.

CELESTINO CERIA

Con l'amore angoscioso me danno il triste annuncio la figlia colto che lo ebbero caro. Sign. Raimondo e Luigi, la nuova a Napoli e lo cognome.

Udine, 6 aprile 1926.

Lo care spogliate saranno trasportate a Udine per essere deposte nella tomba di famiglia ed il conteo nuovo dalla Stazione ferroviaria alle ore 15 e mezza del giorno 7 corr. direttamente per il cimitero.

La presente serve come partecipazione personale.

CACHETS ARNALDI LASSATI distribuita Trimestre

UN PREMIO Ai Consumatori del TRI In seguito al ribasso delle materie prime e a nuove economie conseguite nella fabbricazione del TRI, il suo prezzo viene ridotto sensibilmente: da oggi in poi costa un PACCHETTO di TRI SOLO L. 1.30 in tutti i negozi e drogherie. Tale ribasso rappresenta un notevole risparmio nell'economia domestica di tutti i fedeli consumatori del TRI. Pur senza tener conto degli impareggiabili vantaggi che il TRI apporta sia nel preparare il bucato come nelle sue altre innumerevoli applicazioni, col nuovo prezzo il TRI viene ad essere nell'uso più economico della soda cristallina. Il TRI costa poco rende molto.

OG. MARCA DEPOSITATA. È la marca da tutte le buone salse apprezzata o preferita per le sue eccellenti proprietà. Adoperando la marca «O. G.» che conta 65 anni di indiscusso successo, otterrete veramente una ottima bevanda. VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE SA HELVETIA LANGENTHAL VARESE

Ditta Giuseppe Del Negro Udine - Via del Sale 10 - Udine MOBILI Camere da letto-Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

È nel vostro interesse convincervi con la prova che la lama TRIS, pur costando assai meno, è assolutamente pari alle migliori.

Emorroidi al guarimento col Fugo Emorroidi FRELLI, che dà risultati immediati e togli il sofferto da quell'incurabile tormento. - Vasetto L. 10, per posta L. 11.50. Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E C. UDINE

NOTE STORICHE FRIULANE Il Duomo di Udine

Da qualche tempo sono iniziati i lavori di restauro della nostra antica Metropolitana, quali le riparazioni e l'erosione del soffitto del coro, la posa in completo assetto della pavimentazione, in parte avanziata dello stesso, e l'apposizione di un "telucco" sovrastante il portale della facciata principale, di fronte alla via del Teatro.

A tali lavori presiede con fine ed appassionato senso veramente artistico quel valente e dotto che è l'esimio nostro Concittadino prof. cav. uff. Del Puppo della Commissione per la conservazione dei Monumenti Nazionali. Ed è un lavoro difficile, quello della molteplice riparazione, ideato con grande amore ed eseguito con cura e premurosa attenzione dalla impresa concittadina Giovanni Tomini e Figli, che anche in questi lavori si riafferma meritevolmente della ottima fama di cui gode.

Altri lavori di ampliamenti e restauri si susseguirono nel volgere di qualche secolo risalendo all'inizio della costruzione ancora oggi non compiuta della Metropolitana al 1335. Il tempio misura in lunghezza metri settanta, ed in larghezza metri quarantasei; il campanile annesso è dell'Architetto Cristoforo da Milano e fu cominciato nel 1442; ha una misura perimetrale alla base di metri cinquantaquattro ed è alto metri quarantotto, mentre secondo il bellissimo progetto doveva arrivare ai settanta.

Di qui riportiamo nella sua interezza una nota delle spese per lavori eseguiti nel XVIII secolo:

«Prima per cavar le fondamenta delle piloni dove che andranno a butar zoso tutti i muri che ococerano a meter zoso le fondamenta dove farà bisogno, ed poi tirar zoso tutti i muri che ococerano, e poner zoso opera tutte le pietre vive che saranno consegnate, il tutto a sue spese di robba e fattura aspetante alla fattura de murer, il tutto in circa Ducati 2.800.

«Più per le cornise tutto attorno alla Chiesa, e Capelle tirate tutte con la contrasogama, come la sarà ordinata dal progetto, il tutto stabilito e perfezionato di robba e fattura, ducati 914.

«Più per tutte le imposte a tutte le caselle atorno, che forma impostadura del crocifisso, fatto con la contrasogama, di robba e fattura di murer, stabilito di tutto quanto, val. ducati 640.

«Per fare li cadini e cube alle capelle e ridurre a perfezione e fatti così i suoi setti, come li sarà ordinato, di robba e fattura di murer, val. ducati 1780.

«Per fare li sei volti grandi riquadrati da tutte due le parti e tirati con la sua contrasogama e far li suoi volti piccoli delle capelle, cioè di robba e fattura con la sua contrasogama, val. ducati 1960.

«Per dover stabilir li muri della Chiesa e Capelle di marmorino fino con tre man di robba, e far li pilastri canelati, e tutti li pilastri, quanto quelli delle capelle che ha suso li archi: di robba e fattura ducati 1820.

«Per far tutti li coperti di marangon intavolati, con dove, distar e tornar a far tutto da novo nelle due nave della Chiesa e in anche nelle nave delle capelle, come e anche le due Capelle che risultano fuori della Chiesa di robba e fattura val. ducati 1780.

«Per dover far il soffitto di tutta la Chiesa della nave di mezzo ed anche quello delle capelle, arti ed anche quello delle Capelle, con resti di ponte di laese, il tutto di robba e fattura di murer e di marangon, val. ducati 4560.

«Per tegame per far l'armature per tutta la Chiesa che ococerano, val. duc. 100.

«Per le feramenta, per anesi e chiodi grandi per il coperto e armadura, valore, ducati 500.

«Per il tagliapietra per far li regoloni, bassi pilastri e abate, tanto nelli pilastri quanto nelle Capelle, il tutto di robba e fattura val. ducati 704.

«Per finire di veri, con sue ramade di rame, con sua feramenta grosso, cioè numero sei mezzelle e numero 16 picole, in tutto val. ducati 1700.

Somma Ducati 27.058.

Lo Dom. Rossi, Protopro, architetto

Le opere suindicate non furono però le sole, e senza dirvi dei lavori di finimento, il Comune dovette pur provvedere alla costruzione dei nuovi altari nelle Cappelle restanti al patronato pubblico, o rimaste senza patrono privato. E tuttavia risulterebbe dagli atti che le somme levate dal Monte di Pietà per i nuovi lavori del Duomo dal 30 marzo 1711 al 17 novembre 1744, non superarono in tutto lire Venete 303.174 e soldi 2.

In altri importantissimi lavori nel Tempio, si combatterono con cospicui munificenze i Nobiluomini fratelli Manin nel 1705 e dopo.

Gli stessi si offrirono pure a tutte loro spese di condurre a termine il campanile da m. 48 a 70 con suvvi la Madonna dell'Annunciata e pari altezza dell'Angelo del Castello ed il cui disegno era di progetto (un vero gioiello d'arte) posui tutti ad ammirare nel Museo, come anche il disegno riprodotto dell'intero del Duomo prima dei restauri, ampliamenti ed abbellimenti.

Il Campanile però non fu condotto a termine e rimase come tuttora si trova; e ciò perché prima dicevansi mancanti i mezzi, poi si adduevano le poco buone condizioni statiche della base; ma la causa che mi sembra più degna di credito, si è quella di non aver voluto concedere da parte di autorità e dei maggiori Cittadini ai predetti Conti Manin di fissare a lavoro ultimato il proprio Stemma gentilizio sul campanile verso la via Vittorio Veneto.

Nonostante ciò, i Conti Manin nella loro grande munificenza donarono nel 1727 un balacchino d'argento sostenuto da quattro grandi Angeli e da Cherubini per l'esposizione del Venerabile ed un altro balacchino consimile di legno ricoperto d'argento, una tavola d'argento per il Crocifisso, oggetti che poi furono trafugati.

E non è questo il solo ingente furto perpetrato nella nostra Metropolitana, bensì anche quello di circa un secolo fa e cioè in data 11 luglio del 1813 nella cui notte scomparve il preziosissimo tesoro del Duomo, fra le cui reliquie c'era anche il busto

d'argento massiccio di San Ermacora, donato nel 1740 dal Patriarca Delfino; busto che merco le cure dell'Arcivescovo Rasponi, fu rinnovato, non però così ricco come era prima.

Per giungere infine ad una ben architettata riforma, si ricorse per fronteggiare la spesa all'aiuto finanziario da parte dei Cittadini non solo, ma anche inasprendo quale di un terzo e quale di una metà per anni dieci — che divennero dipoi venticinque — i civici di vini, delle misure, della pannina, del ferro del rame, del pesce, dell'olio e del devolvare per intero il provento della posta di Venezia, depositando il tutto d'anno in anno, dei Camerati, al Monte di Pietà; imposta, che dovevano impicciarsi esclusivamente nei lavori della Metropolitana.

Enrico Biasutti

Poeti allo Specchio (I)

Non ricordo più dove lessi, una volta una parodia di un poeta famoso, se non celebre, scritta da L. Folgore e dove aveva visto un indice dei poeti che il Folgore s'era preso il gusto di porre in caricatura. Quando ricevetti questo volume, sperando si trattasse di quei poeti e di quelle caricature, me lo subito "tolo" nel cuore, e confesso che non avendo trovati, sono rimasto amorfizzato e deluso perché a me le caricature ben fatte, intese a cogliere con bonomia indulgente, difetti o debolezze, o fissazioni, o toni demagogici, e rappresentarli con aria, e insieme con garbata ariaticità, anche se un po' imperterrito, piacciono, assai e mi divertono sinceramente e in modo di gusto, leggendo o pensando all'originale.

Questo libro non è evidentemente, quell'altro che io speravo; però la delusione provata è durata poco, perché appena incominciata la lettura di «Poeti allo specchio» non smisi finché non giunsi alla fine, la quale, purtroppo, una volta tanto, arrivò troppo presto. Sempre così, quando ci si diverte. Chi sa poi perché tutte le belle cose finiscono così presto? Meno male che si tratta di un libro e che perciò il piacere può ricominciare a volentieri. È una fortuna perché questo libro diventa senza troppe scosse, senza turbamenti, eccitazioni sentimentali o fantastiche, non vi appassiona troppo, né troppo poco, ma precisamente abbastanza per interessare senza preoccupare o accalorare, e corre via limpido come una vena di fonte montana e vi pare, leggendolo, di camminare silenziosamente su tappeti morbidi tanto da non farvi sentire le commessure mal levigate del pavimento, pur lasciandovi ancora il piacere di sentire che camminata sul sodo. Libro silenzioso, ma che non lascia silenzioso il lettore e lo fa scoppiare in buone e franche risate cordiali, proprio di quelle che fanno il buon sangue.

E badate che non si tratta di leggerezze o di sciocchezze, perché qui la parodia non è per tempo o malignità, o peggio volgarità, ma è arte solida, organismo saldo e ben costruito ed è — la cosa può sembrare strana — poesia vera, cioè sentimento e fantasia in quanto l'arte del poeta parodiato diventa, nell'immaginazione del poeta parodiante, il carattere e il temperamento del modello con le peculiarità di quest'arte che accentua i colori e i toni di certi atteggiamenti spirituali; ma sorbando una misura, un equilibrio e un'armonia tanto più difficili in una materia nella quale è così facile cadere nell'esagerazione.

Ne risulta un insieme serio e comico, fusi così mirabilmente che non sapete mai se l'A. scherzi o faccia da senno, ma poi ad un certo momento, giunti alla fine di un periodo di una battuta vi accorgete che è una battuta e non potete più fermare le risate, ma siete anche costretti ad ammirare la sagacia, l'acutezza e lo spirito di analisi e di osservazione di questo imitatore che, imitando, s'è creato una forma d'arte tutta personale nel modo più impensato, cercando cioè di immedesimarsi nella personalità altrui.

È il bello è che si immedesima, ma non vi si confonde e voi sentite che egli pur essendosi appropriato il modello, tuttavia lo tiene innanzi a sé, lo contempla con quella serenità propria dell'artista caricaturale, cui balzano agli occhi difetti e contrasti non evidenze immediate.

Leggete, per esempio, la parodia di Aldo Palazzeschi, già futurista, e poi vedrete, se alla seconda lettura non ridete più che alla prima, anche se non conoscete, neppure un verso di tutte le sue poesie.

Piacete, che non se ne possa riferire qualche brano, perché, spezzettata, perderebbe molto del suo significato.

Beco una strofa di «Io mi accendo» parodia di Sibilla Aleramo: «Come soffre la mia carne — matura, come soffre! — Ho in ogni centimetro cubo — di sangue, un fuoco di paglia. — Mi sembra di essere distesa — sul letto asciutto di un fiume — nel ferragosto dei nervi.»

Ma come sempre, il più bello viene in seguito.

Indovinate quella «Dall'Libro del mio sogno terminato» parodia di G. da Verona e tante e tante altre che non posso elencare. Ma sentite il principio di queste due: «Il terzetto (Febile)» (parodia di Angiolo Silvio Novaro): «Non essendo che raro — e spesso affono il canto — tanto in Angiolo, quando — in Silvio ed in Novaro — felicemente ignato — dal suo guscio di roba — Angiolo dà una voce — a Silvio ed a Novaro; — L'importo spoltito» (parodia di Giuseppe Ungarelli): «Oggi è sabato — domani — sarà — domenica — poi lunedì — sempre così — e non da ieri — E non dico niente della parodia del «Libro di Meran» di Ada Negri, né di tanti altri poeti e pretese da Marinetti, allo stesso Folgore. Parodiatura di se stesso! E la parodia è fra le più belle e gustose.

Antonio Maruzzi

(1) Luciano Folgore: «Poeti allo specchio» — Franco Campitelli, editori - Foligno.

Il Romanzo di un prete sardo "Voragine", di P. Casu

Prete! I preti possono scrivere un romanzo?

Sardo! Dalla Sardegna può uscire nulla di buono?

Le due pregiudiziali non sono sciocchezze del tutto, specie la prima. Il romanzo non si concepisce senza amore e senza passione; e un buon prete può egli esprimere passioni ardenti, degne di poema? — Hanno fondato l'altra pregiudiziale: la Sardegna è vittima di un cattivo romanzo, di una perfida leggenda; forse è più buelica del continente.

A queste pregiudiziali vano si risponde col libro. Col fatto ha risposto Grazia Deledda alle caluniose leggende antisardiche. Col fatto risponde Pietro Casu, un prete sardo, un parroco, anzi «Ghermita al core» fu la sua prima rivelazione poetica. La remanenza a forti tinte psicologica, ma nel senso della demopsicologia, romanzo d'ambiente dove però l'ambiente non naufraga, non si estingue anzi dallo sfondo acquista rilievo e colore.

La protagonista, la «Ghermita al core» è un'anima sarda, di donna sarda. Il dramma nasce dal cozzo dell'ingenuità sarda e della perfidia genovese, tra il rigido concetto della virtù domestica, della famiglia-santuario che vigoreggia nell'isola, e il concetto della famiglia-locanda, che impudicisce nel continente.

Qualche volta Pietro Casu si è ricordato troppo di avere un carattere speciale; ha voluto moralizzare, troppo e invece di far balzare l'insegnamento morale vivo su delle cose naturali, ha asservito la narrazione ad un pre-stabilito schema morale e me vennero fuori romanzi noiosi ed inefficaci. Ma era troppo artista per cadere sempre ad anche troppo spesso in questo errore, ed era troppo sacerdote per abbandonarsi ad un'arte, non durò corrotta, ma anche solo frivola e sciocca.

Il romanzo di Pietro Casu è edificante ed interessante, interessante per l'arte, edificante per la virtù. Ne accende interesse l'agitazione, che fa di problemi sociali e morali.

Questa «Voragine» è da tragedia del dopo-guerra con le sue passioni etniche, un dopo-guerra sardo; l'autore vi denuncia le ingenuità pericolose del cosiddetto amore, amore passionale, è buono per tutti; non ci si appaniano gli adulti e vi è una classe di persone a cui può essere utile e buono, la gioventù così avida di letture, così povera di libri opportuni per essa.

Lo accolgono le biblioteche della gioventù studiosa, lo consigliano Direttori e Direttori non se ne pentiranno e ne godranno anche gli orfani della Casa Editrice Amalrico (Milano, via Vivaio, n. 14) a cui è devoluto il beneficio economico del libro. (L. 12 franco di porto).

ESPOSIZIONE D'ARTE DELLE TRE VENEZIE

Il 10 maggio al 20 giugno p. v. sarà tenuta a Padova la IV Esposizione d'Arte delle Tre Venezie.

Detta Esposizione, promossa dalla Società di Belle Arti, comprenderà opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero. Vi sarà inoltre una mostra speciale riguardante i paesaggi e monumenti padovani ed una mostra futurista.

Possano partecipare i nati o residenti nella regione delle Tre Venezie. Ogni artista non può, di regola, esporre più di tre opere (quattro se socio della Società di Belle Arti di Padova).

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza del Comitato Artistico Esposizione, via Loredan 6, Padova e per la Sezione Futurista al Gruppo Futurista Padovano, via N. Tomaseo 50, Padova.

Notizie Militari

IL RITARDO DEL SERVIZIO MILIT. PER RAGIONI DI STUDI

Il Ministero della Guerra con sua recente disposizione ha autorizzato i comandi dei Distretti militari ad accettare la domanda di rinvio ad altra chiamata di classe di leva; di ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali ecc., che siano state o siano presentate reclute della classe 1906 anche dopo il giorno 23 marzo, che era stato indicato come termine del manifesto della chiamata alle armi della classe stessa.

Le domande di cui trattasi potranno continuare ad essere presentate ed accettate sino a che non abbia avuto luogo la partenza delle singole reclute per i corpi di assegnazione.

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Guglielmo Berchini di San Giorgio di Nogaro il curatore provvisorio avv. Annibale Botto; del fallimento di Secondo Bolzico il curatore provvisorio avv. on. Giovanni Cosattini.

CESSIONE DI PAGAMENTI

Con sentenza di l'altro ieri, il Tribunale ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti da parte di Sgorbon Antonio commerciante in Tricesimo, dichiarato fallito con sentenza del 6 marzo, sia fissata alla fine di agosto 1926.

Nessun errore intorno al Disturbo Renale

Se vi sentite irritato, debole, nervoso, sospettate dei vostri reni. Fate attenzione al disordine urinario, al mal di schiena, ai dolori reumatici, alla renella, al mal di testa, alle vertigini, o alla sonnolenza non naturale. Questi sono sintomi dello svilupparsi di una malattia renale ed il pericolo può essere prevenuto con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale vi guarirà e vi manterrà sano. Orunque: lire 7. — sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (8).

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 13.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9. — (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA
Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione Carnia 8.20.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARÒ PALMANOVA-GRADO
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

LINEA UDINE-CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (***) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (***) — 19.40. (***) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA UDINE-S. DANIELE
Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagnagna) — 15.30 (d.) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagnagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagnagna) — 17.45.

URONEFROS

ANTIORICO - ANTILITICO - DIURETICO
a base di guanidina, uremicoso, chinino e altri alcali
CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e della VIE UR. IARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta
INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEGNATO DELLA TERAPIA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Fulmineo completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutto le forme di reumatismo, artrismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da sofferenti disturbi.
Venduto nelle primarie farmacie e presso l'autore
CASA C. BATTISTA, Farmacia Inglese del Corso Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICOTTO, per posta Lire VENTRI. Per quattro bott. trasporto gratis, incasso anticipato. A semplice richiesta si invia gratis l'opuscolo.

PASUBIO

IL SAPONE CHE GLI SCIMMONI NON RIESCONO AD IMITARE

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO, Reg. I. d'Internista Sol. artificiose - pneumotossico
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il giovedì e la domenica a Portogruaro - GARINOTTO RADIOLOGICO

MALATTIE DELLA PELLE o VENEREE

Dott. A. SCROSPPI
già Assistente Div. Dermosifilologica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Pos. olle 22 - UDINE
(dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Molattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operazione per occhi lornhi, cura radicale della l'aromatizzazione, operazione della cataratta. Visite occasionali 10 - 12 e 12 - 12. Telefono N. 800.
UDINE - Via Cassignacco 3 - UDINE

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pur, la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la




CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

UNA SOLA APPLICAZIONE RIMUOVE LA FORFORA E DA AI CAPELLI UNA BELLEZZA SPECIALE.

La CHININA-MIGONE si vende, PROFUMATA INODORA al RIFUM od al PETROLIO da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici

Officina di Profumeria - Sapori da Toiletta, Medicinali e per l'Industria - Cipro - Profumi - Lazioni - Saponi per regali ed altri articoli da toilette e di chincaglieria per Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parrucchieri, Chincaglieri ecc.

CONSTRUTTORI: 1/6 B.A. HJORTH & C. - STOCOLMA - (SVEZIA)

PRIMUS FORNELLI A GAZ DI PETROLIO

LAMPADA SILDARE




UTENSILI - BAHCO

VENDITA SOLO A GROSSISTI E RIVENDITORI - DIFFUSORI DEI PRODOTTI SIMILARI - RAPP. PER L'ITALIA: FERRARINIA LONBARDA: MILANO - Via A. Vespucci 10-12.

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda



Tinge Stoffe

A. Sulfer - Genova

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

LIQUIDA SOTTO COSTO

forte partita MOBILI

COMUNI E DI LUSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI

CASA DI CURA per malattia d'orecchio naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cassignacco N.15 - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - otorinolaringoiatria - otorinolaringoiatria
Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni
UDINE - Via Trieste 2, 12 - UDINE